

# **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**

## **UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO**

### **DIREZIONE GENERALE**

Riva di Biasio - Santa Croce, 1299 - 30135 VENEZIA

Ufficio III - Personale della Scuola

MIUR.AOODRVE.UFF.III/ 11802/C21 Venezia, 27 Novembre 2009

Al MIUR

Dipartimento Istruzione

c.a. Capo Dipartimento

Dott. Giuseppe Cosentino

ROMA

Al MIUR

Dipartimento Istruzione

D.G. per il personale scolastico

c.a. Direttore Generale

Dott. Luciano Chiappetta

ROMA

e, p.c

Ai Dirigenti

Uffici Scolastici provinciali

LORO SEDI

Ai Rappresentanti regionali

delle OO.SS. comparto scuola

LORO SEDI

Oggetto: Copertura ore attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica. Segnalazione problematiche.

Si sottopone all'attenzione di codesto Ministero, quanto segue.

In questa regione, com'è noto, è molto alta la percentuale di alunni extracomunitari i cui genitori, in maggioranza, chiedono che i propri figli non si avvalgano dell'insegnamento della Religione Cattolica.

Si pone quindi con forza il problema, in modo particolare nelle scuole ubicate in comuni a forte processo immigratorio, di organizzare per tali alunni le attività alternative al predetto insegnamento o lo studio individuale assistito, secondo le indicazioni contenute nelle CC.MM. n. 368 del 20.12.2005 e 316 del 28.10.1987.

Allo stato attuale infatti in molte realtà le predette attività risultano impossibili da realizzare poiché la consistente riduzione degli organici e l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti, in modo specifico nella scuola secondaria di 1° grado, ha comportato per i docenti, l'eliminazione delle ore a disposizione.

I dirigenti scolastici interessati sono pertanto obbligati ad adottare soluzioni di emergenza che quasi sempre consistono nel distribuire gli allievi che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica in altre classi, durante le lezioni di altre discipline.

In molti casi l'elevato numero di allievi da distribuire costringe i citati dirigenti a collocarli in più classi, anche non parallele, insieme ad alunni di età diverse.

Ciò comporta, com'è comprensibile, una serie di problemi che si riassumono brevemente:

. disagio e disturbo all'attività didattica delle classi ospitanti, oltre a problemi di disciplina e di sicurezza. Spesso infatti si supera il numero massimo di alunni per classe e quindi le attività scolastiche si riducono ad

un'azione di mera sorveglianza ;

. mancata organizzazione delle attività previste dalla normativa vigente per gli alunni che hanno scelto di svolgere attività alternative o lo studio individuale assistito;

. proteste dei genitori di tali alunni che chiedono venga superata al più presto la situazione di emergenza , che considerano illegittima , discriminatoria e offensiva della dignità dei propri figli.

D'altra parte la soluzione adottata è l'unica praticabile in tutti i casi in cui l'orario scolastico non consente di collocare l'insegnamento della Religione Cattolica alla prima o ultima ora permettendo agli alunni in questione di entrare un'ora dopo o uscire un'ora prima.

I numerosi Dirigenti scolastici che vivono quotidianamente la situazione illustrata chiedono allo scrivente di rappresentare il problema a codesto Ministero in tutta la sua gravità  
e propongono le seguenti soluzioni :

incrementare le risorse del Fondo d'Istituto al fine di disporre dei fondi sufficienti a retribuire i docenti che accettano di prestare servizio oltre l'orario d'obbligo (ore eccedenti) per lo svolgimento delle attività alternative o l'assistenza allo studio individuale , senza penalizzare le altre attività programmate;

in subordine essere autorizzati a nominare supplenti per la copertura delle predette attività con conseguente aumento delle risorse del Fondo d'Istituto.

Nell'evidenziare la particolare gravità e specificità della situazione di questa regione, causata dall'elevato numero di alunni stranieri che, nella quasi totalità, non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica, si resta in attesa di conoscere con urgenza quale soluzione è possibile adottare per risolvere i problemi prospettati.

Si ringrazia e si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE  
f.to Carmela Palumbo

Al Dott. Franco Venturella  
Dirigente U.S.P.  
PADOVA

Oggetto: attività alternativa I.R.C.. richiesta ore d'insegnamento attività 2009/10.

Premesso che:

1. gli alunni non avvalentisi dell'I.R.C., all'atto dell'iscrizione, hanno scelto l'opzione "attività didattiche e formative";
2. il programma di "attività didattiche e formative" alternative all'I.R.C., deliberato dal Collegio dei Docenti e che prevede un percorso incentrato sui temi dei diritti dell'uomo, della pace e della solidarietà, deve essere necessariamente attuato da un docente;
3. presso la scuola secondaria di primo grado afferente a questo Istituto Comprensivo non vi sono docenti totalmente o parzialmente in soprannumero;
4. l'insegnamento R.C. è affidato ad un unico docente, fattispecie che esclude la possibilità di porre classi in parallelo;
5. tutti i docenti sono impegnati fino al completamento del loro orario d'obbligo;
6. è necessario e doveroso procedere allo svolgimento delle "attività didattiche e formative" alternative all'I.R.C. per tutti gli alunni che ne hanno fatto richiesta all'atto dell'iscrizione;
7. per assicurare il diritto agli alunni non avvalentisi dell'I.R.C. di avere garantite le "attività didattiche e formative" è stato quantificato un fabbisogno di cinque ore di insegnamento;

ai sensi della normativa vigente e con particolare riferimento alla CM 316

del 20/10/1987 che così recita:

"Relativamente alle modalità di impiego del personale per lo svolgimento delle attività didattiche e formative e per l'assistenza allo studio o alle attività individuali, si precisa che debbono essere prioritariamente essere utilizzati docenti totalmente o parzialmente in soprannumero o comunque tenuti al completamento in quanto impegnati con orario inferiore a quello d'obbligo, nonché docenti dichiaratisi disponibili a prestare ore eccedenti.

...

Allo scopo di assicurare l'effettivo svolgimento delle predette attività si potrà, tuttavia, procedere all'assunzione di supplenti nella misura in cui non si renda possibile provvedere con l'utilizzazione del personale in servizio."

si chiede l'autorizzazione:

1. ad affidare ore aggiuntive di insegnamento, fino ad un massimo di sei ore, a docenti disponibili ed in servizio presso la Scuola secondaria (a carico della locale D.T.S.V.);
2. ad assegnare le ore necessarie (cinque) ad un docente nominato da graduatoria (a carico della locale D.T.S.V.).

Restando in fiduciosa attesa di favorevole quanto urgente riscontro, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO